



Associazione Insieme Senza Confini - SVDP '87 ONLUS

Via Sospello, 124 - 10147 Torino

www.arpnet.it/insieme

mail insieme@arpnet.it

Torino, 22/01/2010

Carissimi, vi aggiorniamo sulla situazione dei paesi nei quali operiamo e delle attività svolte dall'associazione nel 2009.

Don Ermis ha anche soggiornato per un periodo in Cina e ci ha trasmesso le sue impressioni sul fenomeno sempre più evidente di crescita della religiosità in Cina.

Infine, notizia non trascurabile, la nostra associazione è stata accreditata come associazione ONLUS.

Rinascita religiosa in Cina

Ermis Segatti

La parola "rinascita religiosa" fu già usata precisamente intorno alla caduta del muro di Berlino a proposito di una zona del mondo che per molti versi presentava delle analogie con la Cina: si trattava infatti dell'URSS. Con la crisi del sistema sovietico improvvisamente esplodeva una vera e propria fioritura di interesse per la fede e molto numerosi erano coloro che, dopo oltre mezzo secolo di ateismo ufficiale di Stato, apertamente e clamorosamente si affacciavano alla vita della Chiesa, ricevevano a centinaia il battesimo e comunque smentivano le ripetute statistiche ufficiali del regime, le quali davano per definitivamente spenta la religione in URSS.

Un fenomeno del genere è analogamente riscontrabile oggi in Cina. Sempre di paese socialista si tratta, ma anche qui l'ideologia ufficiale non si capisce quanto tenga ancora, anche se proclamata, appunto ufficialmente, in molte occasioni. Ma, benché il sistema rimanga solido nelle mani dell'élite di partito, molte componenti della società si sono sempre più venute orientando a trovare la loro ispirazione ben fuori dalle proposte ideologiche del regime socialista.

E questa ispirazione si rivolge, a quel che ormai apertamente appare, in varie direzioni.

Certo la direzione più appariscente è quella dell'apertura a tutto campo alla prospettiva del welfare, del benessere, e delle potenzialità di comunicazione e di sviluppo, che le nuove convenzioni internazionali stanno dettando, oggi non così ostacolate dal regime. Ma le aperture forse più interessanti sono quelle che si possono scorgere in progressiva espansione in ambito spirituale e specificamente religioso. In ambito spirituale/culturale con la crescente apertura alla ricerca intellettuale, mentre in ambito religioso emergono sempre più le grandi tradizioni della ispirazione religiosa cinese: buddhismo, confucianesimo e taoismo. Non ultima certamente la crescente attenzione nei confronti del cristianesimo.

Per ciò che riguarda in particolare il cristianesimo, molti si chiedono come mai questo interesse sia così

vistoso in tempo recente. In sintesi due risposte a questo interrogativo. Senza considerarle esaurienti penso tuttavia che rispondano in buona misura alla realtà. Il cristianesimo è visto con interesse perché è collegato con lo sviluppo dell'occidente, non in senso generico, superficiale, ma come ispirazione che ha creato una società dei diritti umani e civili. Ovviamente chi è attento a ciò spera che la sua presenza in Cina svolga una funzione analoga. Altri invece si dimostrano quasi affascinati dalla capacità che il cristianesimo dimostrò e dimostra nell'accompagnare criticamente lo sviluppo della modernità in senso generale: una religione dunque che sa fare i conti con la realtà attuale.

Infine, ma non è la ragione meno significativa, il cristianesimo interessa per la sua specifica proposta di carattere spirituale e non tanto per la sua funzione nella società. In altre parole per il suo valore intrinseco, a prescindere e ben oltre quello che può servire a corto raggio. E allora si cerca nel cristianesimo il senso non penultimo, ma ultimo dell'esistenza.

In questo senso si sta preparando un cristianesimo dal volto cinese.

SIAMO FINALMENTE DIVENTATI UNA "ONLUS"

**I versamenti effettuati
all'Associazione potranno quindi
essere indicati nella
dichiarazione dei redditi del
prossimo anno.**

È necessario però che le erogazioni siano effettuate tramite bonifico bancario o assegni bancari o circolari.

Vietnam, rapporto sulle adozioni

Sr. Anne Tuyet

Riceviamo dalla nostra referente a Ho Chi Minh Ville il rapporto annuale sullo stato del “progetto adozioni a distanza”. Così scrive Sr. Anne Tuyet:

La crisi economica ha colpito anche le nostre famiglie, provocando un aumento della disoccupazione. I poveri, nelle città, si arrangiano facendo piccoli lavori, che consistono nel vendere per strada un po' di frutta e legumi o piatti pronti (zuppe e riso) da consumare sul posto.

Nelle campagne, la gente vive del lavoro dei campi, ma molti hanno venduto le loro terre alle grandi compagnie straniere, che vogliono impiantarvi i loro stabilimenti industriali. Col provento della vendita, felici di avere un po' di soldi a disposizione, gli ex-contadini hanno risistemato le loro povere abitazioni per poi accorgersi, troppo tardi, che, senza i campi da coltivare, non hanno più di che vivere.

Le famiglie quindi sono sempre più in difficoltà e non riescono a garantire la scolarità ai loro figli. Grazie al vostro aiuto prezioso molti bambini possono continuare a frequentare la scuola. Alcuni, ormai divenuti giovani uomini e donne, hanno potuto terminare i loro studi e trovare un buon lavoro. Molti arrivano dal Centro del Vietnam, una regione molto povera, dove non ci sono scuole e università, dove la formazione scolastica è scarsa e lacunosa. Con queste basi non è facile trovare un buon lavoro. Così sono obbligati a lasciare le loro famiglie e a trasferirsi a Ho Chi Minh Ville, dove vivono nei pensionati: è una fortuna per loro, perché si sostengono l'uno con l'altro.

Grazie a ciò, quando uno finisce gli studi, mi presenta un amico, che possa ricevere l'aiuto al suo posto: è un bel esempio di solidarietà.

E' grazie a voi se può nascere questa solidarietà.

Vedo un grande impegno negli studi da parte dei nostri giovani... la maggioranza lavora meglio degli anni passati. Credo che essi comprendano meglio la vita, dopo tanti anni che voi date loro una mano per poter vivere e crescere in questo mondo... capiscono che devono vivere in modo diverso dai loro genitori, che sono privi di conoscenze sotto tanti punti di vista, perché il mondo è cambiato e così anche il nostro Paese.

Posso dire che è un lungo cammino che abbiamo realizzato insieme, voi ed io, per aiutare i nostri giovani a comprendere lo scopo della loro vita, perché il vostro aiuto non è un'opera di carità, è un atto di sviluppo, di solidarietà internazionale. A quelli che non hanno le competenze per proseguire nei loro studi cerco di dare un consiglio: riflettere bene e cercare un lavoro adatto

a loro. Spesso essi chiedono di lasciare l'aiuto ai loro fratelli più piccoli.

Ci sono poi quelli che, bocciati alla maturità, domandano l'aiuto ancora per un anno e si impegnano a lavorare bene per superare l'esame l'anno successivo. La scuola è diventata molto selettiva in Vietnam: gli esami di maturità e quelli di ammissione all'Università sono molto difficili. I ragazzi provano a superarli anche per due o tre anni di seguito. Noi cerchiamo di aiutarli come possiamo, ma a volte si scoraggiano e abbandonano.



Nella foto sopra i danni del tifone in ottobre al convento della nostra comunità e dintorni.

Qui sotto un'istantanea scattata dopo il tifone a Phu Hau Hue.



El Salvador, i nostri progetti

Con le sue lettere Catalina, nostra referente in Salvador ci illustra il funzionamento delle comunità che seguono. Ne riportiamo un estratto tradotto.

Comunità di San Ramòn: è la comunità più numerosa, le riunioni con “los Becados” (borsisti) sono fatte ogni mese, una con i ragazzi e un'altra con i genitori, Anna la promotrice fa visita anche alle famiglie, in più c'è il sostegno dopo la scuola.

Comunità di Quezaltepeque: all'inizio dell'anno viene consegnato ad ognuno il calendario delle riunioni, dove tutti devono partecipare, se così non fosse devono presentare un certificato per la loro assenza.. in questa comunità si è incrementata la solidarietà, l'unione, e la partecipazione che ci sono sempre state ma meno. In ogni riunione ci sono diversi momenti: alcuni di preghiera iniziale, poi giochi, lavori, e di relazione con la comunità. Il progetto a lungo termine sarebbe di convincere i ragazzi che finiti gli studi, dopo il lavoro, possano a loro volta dare una mano ai ragazzi che hanno bisogno di studiare, non è una cosa semplice ma io, come responsabile del progetto ci provo a far capire che sarebbe importante .

Comunità Tierra Fertil: questa è una piccola comunità: ci solo 4 bimbi, è una zona lontana da poter visitare, con strade disagiate; per questo ci troveremo ogni 2 mesi nella parrocchia di Quezaltepeque. Viene fatto tutto come con le altre comunità e le famiglie sono molto contente.

Comunità Zaite: anche loro sono pochi solo tre famiglie, anche con loro ci sono appuntamenti ogni 2 mesi.

Comunità di Monte San Juan: questa è una comunità agricola, hanno le coltivazioni di mais, fagioli, e anche agrumi, per questo è molto difficile studiare; al massimo i ragazzi possono studiare fino al nono grado, poi per fare il liceo si devono spostare fino a Cojutepeque, in autobus e ci vogliono almeno 45 minuti. Il trasporto non è efficiente per questa ragione; è molto importante il sostegno a questa comunità.

Comunità della Palma ed Emiliani, in questa comunità si sono ridotte le adozioni, per questo motivo facciamo le riunioni mensilmente le due comunità insieme una volta ad Emiliani e un'altra alla Palma. In questo modo cerco di mantenere viva la comunità.



Nella foto l'inondazione dello scorso ottobre in El Salvador. Nelle nostre comunità non ci sono vittime o danni particolarmente catastrofici.

Myanmar, aggiornamenti sul paese

Riportiamo qui sotto alcuni stralci da Newsletter che Claudio Canal (professore, scrittore, giornalista, regista...) ci invia periodicamente e che ci aiutano a capire meglio il contesto nel quale operano i nostri referenti in Myanmar.

BIRMANIA in italiano, BURMA in inglese, MYANMAR il nome ufficiale in birmano. BURMA è la resa fonetica data dalle autorità coloniali della pronuncia di phamma con cui la maggioranza della popolazione chiamava il paese. Il termine MYANMAR, adottato ufficialmente dal giugno 1989, è il nome usato nelle Cronaca del Palazzo di vetro, un libro di storia commissionato dal re birmano nel 1829. La giunta militare che governa il paese l'ha imposto come gesto anticoloniale.

Cosa sta succedendo nel nordest della Birmania al confine con la Cina? Vale a dire nella regione Kokang , più precisamente la Regione Speciale n. 1 dello Stato Shan, essendo l'altra, la numero 2, il Wa. Aree con una qualche forma di autonomia, costituite nella maggioranza da popolazioni di origine cinese [han] oltre che da immigrati cinesi veri e propri. Entrambe gravitanti economicamente sulla confinante regione cinese dello Yunan.

E' successo che il 24 agosto 2009 l'esercito birmano è intervenuto battendosi contro le milizie locali [MNDA Myanmar National Democratic Army] che nel 1989 avevano concordato con la giunta un cessate il fuoco. L'occasione è stato il rifiuto delle milizie di trasformarsi in guardie di frontiera integrate nell'esercito birmano. Il leader del Kokang, Peng Jiashen [Phon Kyar Shin in birmano] è ora alla macchia con i suoi fedeli e da 30.000 a 60.000 [dei 150.000] abitanti si sono rifugiati in Cina.

A questo punto sorgono alcuni quesiti che non interessano solo Kokang e dintorni: la Cina, che fornisce armi e sostegno politico alla Birmania, come mai non è riuscita a convincere la giunta di Naypyidaw [nuova, futuribile capitale della Birmania, al posto di Yangon] a trovare una soluzione politica alla questione? Quella stessa Cina, che si prefigge sempre di mantenere situazioni stabili ai suoi confini. E' sufficiente la spiegazione della strategia della “non ingerenza” costantemente predicata da Pechino? Altri interrogativi: quale sarà il prossimo gruppo armato, tra quelli recalcitranti, ad essere attaccato dall'esercito birmano, il temuto Tatmadaw? Perché la giunta vuole neutralizzare a tutti i costi le milizie [17 di numero] con cui pur aveva concordato il cessate il fuoco, che dura da vent'anni?

Il nostro sguardo sulla Birmania è tutto concentrato su Aung San Suu Kyi, come è giusto, ma va integrato con la comprensione del ruolo del conflitto “etnico” e della birmanizzazione forzata ricercata dalla giunta, che si fa “garante” dell'unità del paese.

India, La comunità di Morning Star cresce

Monica Francone

La comunità di Morning Star si è ingrandita, sono all'incirca una settantina. Non c'è più la Lady, ma sono rimasti John e Joy che seguono tutti. Hanno una sola persona che aiuta a cucinare per tutta la comunità, insieme ai ragazzi della comunità. Loro stanno bene e la loro nuova casa procede bene, dovrebbe terminare per fine anno. È una comunità molto viva ed accogliente. Tutte le volte che ritorno mi sento parte della comunità, anche se ci sono differenze di abitudini e di vita notevoli. Quest'anno in particolare l'incontro è stato anche "giuridico" poiché allargando le mie conoscenze indiane, ho conosciuto una persona meravigliosa che ha potuto aiutarli da un punto di vista giuridico, aiutandoli a risolvere un contenzioso con i vicini che già da tempo esisteva e che ora

spero vivamente possa essere risolto al meglio con la giustizia di Bangalore.

La comunità è sempre pronta e felice di ospitare chi avesse piacere di incontrarli e di stare con loro qualche giorno.



Nella foto, la costruzione del nuovo reparto disabili.

Comunicazioni di segreteria

Bilancio provvisorio al 31 dicembre 2009

SALDO C/C al 1-1-2009	13.362,00
DONAZIONI RICEVUTE	52.495,00
TOTALE ENTRATE	65.857,16
DETTAGLIO DELLE USCITE	
• per i sostegni a distanza:	
- VIETNAM (N° adozioni 238)	29.980,00
- SALVADOR (N° adozioni 93)	20.120,00
- INDIA (N° adozioni 13)	1.790,00
- BIRMANIA (N° adozioni 34)	3.029,00
Sub tot	51.291,12
- AIUTO AD UN RAGAZZINO SORDO	2.500,00
SPESE BANCARIE e di SEGRETERIA	1.828,58
TOTALE SPESE AL 31/12/2009	59.248,98
Ripporto al 2010*	6.608,18

*Per garantire l'invio delle quote ad inizio anno quando i fondi a disposizione non sono sufficienti.

Fondo Lidia

Particolarmente importante per il gruppo è il **Fondo Lidia** che ha la finalità di ricordare e proseguire quelli che erano gli intenti di Lidia: "aiutare là dove c'è bisogno". E' con il Fondo Lidia che riusciamo a garantire l'invio delle quote ad inizio d'anno, quando i fondi a disposizione non sono sufficienti.

Nel 2009 è stato utilizzato per un totale di euro 2.500,00: (1.500,00€ per l'assistenza sanitaria a circa 1.000 bambini in Rwanda + 1.000,00€ per l'aiuto ad una casa per bambini vicino al centro abitato di Mandaly in Birmania.).

Al Fondo Lidia si può contribuire con un importo libero.

Ricordiamo che per sostenere i progetti è necessario effettuare sempre il versamento della quota entro il mese di giugno. Chi non avesse ancora provveduto, può far riferimento alla segreteria o tramite bonifico bancario, specificando la causale.

Quote annuali per le adozioni:

Birmania:	120 €
Salvador	230 €
Vietnam	140 €

Ricordiamo infine che vi è ancora la possibilità di partecipare ad altre adozioni oltre che, con quote libere, ai progetti di sostegno a distanza. Questo per chi avesse terminato la propria adozione o per coloro che avessero amici o conoscenti "disponibili" oppure ancora per coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione alle nostre iniziative.

Le **adozioni disponibili** in Vietnam sono 31, in Salvador 23 e in Birmania 7. Sono previsti interventi di sostegno per le Classes d'Amour in Vietnam e per il progetto Morning Star in India.

E' gradito l'indirizzo di posta elettronica per chi la possiede, per facilitare le comunicazioni e ridurre costi di spedizione; lo si può inviare in segreteria o sulla casella di posta dell'associazione insieme@arpnet.it.

E' sempre valido l'invito a tutti i "padrini" di scrivere ai ragazzi con i quali sono in contatto e far pervenire le lettere in segreteria. Periodicamente vengono inviate nei vari paesi.

PER VERSAMENTI ALL'ASSOCIAZIONE:

BANCA INTESA – SAN PAOLO

codice IBAN: IT 27 M 03069 01120 002778130119

Intestato a: **Insieme Senza Confini - SVDP '87**